

L'ACCUSA

«Questi mercatini etnici sono già un fallimento»

I mercatini etnici? Una beffa nelle intenzioni, un buco nell'acqua nei risultati. A un mese dall'avvio della sperimentazione nelle tre zone del centro storico riservate alla vendita stanziale, Alleanza nazionale prende posizione contro Ca' Farsetti che, come spiega il capogruppo Raffaele Speranzon, «cerca di aggirare la legge regionale che vieta il commercio ambulante nei centri con più di 50 mila abitanti. Ma dove si è visto mai che un'amministrazione comunale fa una delibera contro quello che ha deciso la Regione perchè non è in grado di fronteggiare una situazione?»

La situazione è che dal prossimo 15 agosto in Pescheria a Rialto, in campo della Bragora, a San Simeon Piccolo, in Lungomare Marconi al Lido e in via Fapanni al Lido saranno allestite aree per i venditori che, da ambulanti, diventeranno fissi. Quarantasei postazioni che accoglieranno a turno 120 extracomunitari che si dovrebbero susseguire con il criterio dell'autogestione (!). Bene.

Come spiega Piero Bortoluzzi di An, «al bando del Comune per ottenere una delle postazioni finora sono state presentate solo dieci domande. Questo significa quello che si sapeva da sempre, ossia che i venditori nei mercatini etnici non ci andranno mai. Non ci andranno mai perchè tanto possono stare ovunque impuniti».

«Le ragioni per il cui Comune ha proposto alla Regione di modificare la legge, poi, sono da brividi — continua Speranzon — Nella delibera si legge che il Comune ha difficoltà a controllare gli abusivi e che ormai, con la nuova normativa, sono tutti abusivi. E allora lo soluzione magica qual è? Rendere regolare chi è fuorilegge. Così facendo hanno creato un mostro ed è proprio attraverso questo tipo di provvedimenti che poi si creano quei sentimenti di ostilità verso gli extracomunitari. Questa storia dei mercatini etnici, dove francamente non ci capisce che cosa ci sia di etnico nelle borse contraffatte, sarà un fallimento totale». (m.pi.)